

## ASSOCIAZIONI

Ecco tutti i giorni eccettuata la Domenica.  
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.  
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.  
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.  
Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritti.  
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccai in Mercatovescovo signor A. Costantini.

## Liquidazione di frasi ripetute

Chi scrive in questo giornale, parlando principalmente di progressi economici, ebbe a stampare una frase, che venne anche da altri accolta come una massima da seguirsi; ed era, che «le cose opportune bisogna ripeterle fino all'importunità». Ma ora, trovandosi come giornalista dinanzi ai noiosissimi luoghi comuni della politica dozzinale, che ripete le sue frasi a costo anche di contraddire se stessa e di mostrare che ha esaurito tutti i suoi argomenti, dovrebbe dire: «Quando certe ripetizioni di frasi vaghe diventano importune per mancanza di contenuto, è opportuno di passare alla liquidazione.»

Esempi: Vedete là... uno qualunque, che si dà l'aria d'un valore che sovrasta a molti altri, come ripete il solito luogo comune contro il trasformismo, pure dovendo confessare di essersi molte volte politicamente trasformato. Via, signore, liquidate questa frase a dite piuttosto: Io mi trasformo sempre per essere quel medesimo.

Altre due parolone, che si ripetono da uomini, che se appartengono ad un partito politico accade per qualche loro scopo personale non per idee che abbiano in fatto di governo, e sono le solite di *Destra* e di *Sinistra*, definite coll'idea del *sedere*. Costoro pretenderebbero d'imbalsamare la vita di una Nazione, che necessariamente muta obbiettivi ad ogni momento, con queste due parole, che per sé stesse non significano nulla. Per essi, se due successive elezioni seguite a quattro anni di distanza pronunciano una sentenza contraria a quello che si soleva anni addietro esprimere con quei nomi, e fanno risultare una maggioranza che non si confonde né coll'uno, né coll'altro, ciò significa nulla. Chi *sedette* a destra e chi *sedette* a sinistra alcuni anni addietro, badi bene a non trovarsi per i nuovi scopi d'accordo con chi *sedette* dall'altra parte. Bisogna stare lì inchiodati e l'uno contro l'altro armati, colla parola d'ordine sempre pronta, e se vengono dei nuovi, che non appartennero né all'uno né all'altro dei due partiti storici, bisogna domandare loro col solito *qui vive*, se vogliono *sedere* coi mobili smessi di qua o di là, pronti a far fuoco dalle due parti secondo la risposta. Via! lasciate queste parole senza significato, *destra* e *sinistra* e classificatevi una volta secondo il vo-

stro modo di pensare in fatto di quelle materie sulle quali siete chiamati a decidere. Non calcolate più tanto sulla ignoranza del pubblico, che comincia a capire che la vostra è maggiore della sua.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 17 giugno.

Il De Pretis l'ha fatta capire nell'ultima radunanza del Minerva, dopo che soltanto una decina dei suoi erano stati eletti a primo scrutinio per la Commissione del bilancio, che se non risultavano eletti gli altri proposti nel ballottaggio, egli avrebbe dovuto lasciare ad altri la responsabilità del governo. I voti li ebbero i 24 prescelti dalla maggioranza, lasciando gli altri 12 alle diverse opposizioni. Alle diverse, dico, perché ce n'è per tutti, anche per i dissidenti. Soltanto il vostro deputato di Udine e fu ministro delle finanze, Duda, non riuscì eletto. Egli venne soltanto il quinto dei non eletti, dopo i trentasei. Dei cosiddetti *dissidenti* furono eletti quattro, il Rudini fino dal primo scrutinio, poi il Lacava, il Giolitti ed il Chimirri. Il Rudini si dice ora seriamente malato. Il Crispi dichiarò di non voler appartenere alla Commissione.

Il De Pretis nel suo discorso al Minerva aveva gettato l'ancora di salvezza per i dissidenti, facendo comprendere, che colla legge sul riordinamento del Ministero si avrebbe qualche portafoglio a segretariato di più da disporre, anche perché egli rinunziava all'interno, che gli dà troppo da fare a lui vecchio, e si terrebbe soltanto la presidenza. Ora che cosa s'aspettano i dissidenti a voler navigare nelle acque della pentarchia? Vogliono formare un Ministero con essa e coll'estrema sinistra, o conservarsi dissidenti da tutti in perpetuo oscillando ora di qua, ora di là? Usandosi stabilmente alla Maggioranza essi possono imporre anche qualche ragionevole condizione, se mai in qualcosa hanno ragione; ma da quell'altra parte essi non potrebbero di certo ottenere nulla di buono.

Ed a proposito di pentarchia, essa venne dunque seppellita col dare alla Opposizione dei cinque capi un solo capo nella persona di Cairoli. Il significato è questo, che si volle escludere tutti quelli che avrebbero voluto agire di loro capo. Tra questi il Crispi, che certo vorrebbe il primo posto per sé, non comparve alla radunanza, ed il suo giornale dica

che 95 deputati della Opposizione si elessero per capo Cairoli, e null'altro. Figuratevi, se Crispi si sottopone al Cairoli, del quale egli si tiene tanto superiore! Il Nicotera si; ma questi trova di poter essere primo appunto col fare la parte del secondo e col tenere in sua mano i fili del partito. Altri parlerà con quelle solite quattro frasi, ed egli farà. Intanto ha fatto già la proposta della abolizione dello scrutinio di lista, mentre il Crispi vorrebbe invece estenderlo in guisa, che ogni Provincia avesse un solo Collegio. Nella Maggioranza i più vorrebbero abolito affatto lo scrutinio di lista; ma molti, e tra questi il Ministero, trovano inopportuno l'occuparsene adesso. Difatti con quel poco di tempo che resta, sarà assai se si verrà a capo del bilancio o piuttosto dell'esercizio provvisorio e di taluna delle leggi di urgenza.

Naturalmente voi mi domanderete, se io credo molto solida la situazione del Ministero; ed io non potrei dirvi, che lo sia grandemente. Ma siamo sempre al caso, che si tiene quello che si ha, perché non vi sarebbe modo di supplire con altri che possano in qualche maniera nemmeno ottenere la maggioranza che sostiene l'attuale. Ci sono però di quelli che credono ad una non lontana modificazione, per far entrare nel Governo qualche altro elemento. Ripeto, che il De Pretis avrà tanto maggiore numero a seguirlo, quanto più saprà essere franco e deciso. Le oscillazioni degli incerti sogliono dipendere dal vedere incerti anche coloro cui avrebbero da seguire.

Io non faccio pronostici; ma dico solo, che fuori della Maggioranza attuale non ci sarebbe che il caos.

Seguitano le interpellanze fatte con non altro scopo che di mostrare se stessi ed anche di far perdere il tempo alla Camera. Prevalse sempre il personalismo dei piccoli ambiziosi. Il Cavallotti tra questi fa non una interrogazione, ma un atto d'accusa al Ministero per il modo con cui si è condotto nelle elezioni. Altri, non contenti di perorare la causa dell'omidea Cipriani, e ciò tra la disapprovazione di tutta la Camera, vogliono seguitare colle interrogazioni. Via! con costoro bisogna tagliar corto e farla finita con quattro parole recise. Il Paese è stanco di certe buffonate, e vorrebbe avere dei rappresentanti alquanto più seri. Il Cavallotti ha creduto bene di stampare un'altra circolare perché s'interpreti il significato

del suo giuramento, vale a dire che se esso promette, viceversa poi non promette niente ed a niente s'impegna. Si sa, che il suo ideale è fuori delle istituzioni. Dio mio, quanto sono ridicoli gli uomini grandi!

Per dirne un'altra, se s'ha da credere alla *Riforma*, il Vaticano vorrebbe che i penitenti nella confessione fossero interrogati, se ritengono necessario alla indipendenza del papato il poter temporale. Se dicono di no, non saranno assolti e per esserlo dovranno scrivere, dopo di sì. Io non credo quello di cui assicura la *Riforma*, perché questo in fatto di ridicolaggini sarebbe un prendere il primo proprio. Io per me, se fossi nel caso, direi che di questo la si speri decidere alla Provvidenza, che deve saperne più di me e che se lo giudica proprio tale darà al papa la forza di riconquistarglielo, magari con una crociata di tutto il mondo cattolico contro l'Italia e chi la fece. Ma qui potrebbero domandarmi chi l'ha fatta; ed io risponderei Domeneddio, che la ricinse colle Alpi e col Mare. Non hanno in Vaticano di null'altro di che occuparsi? Si veda proprio, che l'ozio non soltanto è il padre dei vizii, ma anche delle stupidaggini umane.

## CAIROLI, CRISPI e NICOTERA

Telegrafano alla *Gazzetta del popolo* da Roma 17 giugno:

L'Italia si occupa dei rapporti dell'on. Crispi colla Pentarchia. Dice che le parole di ieri della *Riforma* sono una prova dell'abisso che separa l'on. Crispi dall'on. Cairoli.

La *Stampa* crede che l'on. Cairoli non sarà che il capo nominale dei 95 deputati di Sinistra, il capo effettivo sarà l'on. Nicotera.

Ritiene che sia grave il significato dell'allontanamento dell'on. Crispi dalla Pentarchia perché, in date situazioni, potrebbe utilmente riposare su di lui la fiducia del parlamento e del paese.

Il *Diritto* invita la *Riforma* di mettere, con chiare dichiarazioni, le cose in piena luce affinché il paese sappia quale è l'attitudine dell'on. Crispi.

La *Rassegna* crede che la ricostituzione dell'opposizione, con a capo l'on. Cairoli, non avrà migliori risultati che i tentativi precedenti. Dubita che l'on. Zanardelli accetti la costituzione del partito, incarnato nominalmente nell'on. Cairoli, ma effettivamente nell'on. Nicotera.

Il citato giornale raccoglie la voce che l'on. Crispi farà un gruppo separato cogli amici suoi.

L'Opinione si rallegrerebbe della nomina dell'on. Cairoli a capo della Opposizione, se ciò assicurasse il riordinamento dell'Opposizione; invece questa si presenta con un nuovo equivoco.

## Cinquantenario dei Bersaglieri.

Roma 18. L'inaugurazione del busto commemorativo Alessandro Lamarmora sul Gianicolo è riuscita solenne.

Erano presenti tutte le autorità; largo concorso di rappresentanze militari ed ex militari. Parlarono applauditi l'assessore Tommasini, il comandante del 3° bersagliere ed il ministro Ricotti.

Il colonnello del 3° bersagliere consegnò al Re la medaglia commemorativa, conata in oro, del 50° anniversario dall'istituzione del Corpo.

Torino 18. Pel cinquantenario dei bersaglieri, il 5° reggimento assieme alle rappresentanze degli altri reggimenti depose 12 corone sul monumento di Lamarmora. Altre corone furono deposte dai veterani piemontesi e savaardi. Vennero pronunziati discorsi applauditi. Poi si inaugurò nella caserma la lapide commemorativa coll'intervento del principe Amedeo rappresentante del Re, dei figli di molti generali e rappresentanti dell'esercito, e delle autorità. Parlarono il colonnello del reggimento e il sindaco applauditissimi. Grande concorso di popolazione, ovazioni entusiastiche ai bersaglieri.

## L'abolizione dello scrutinio di lista.

Ecco il progetto, presentato dall'on. Nicotera, per l'abolizione dello scrutinio di lista.

1. Sono abrogati gli art. 44 e 45 della legge politica elettorale attuale.
2. Il numero dei collegi è fissato a 508.
3. Si farà lo scrutinio uninominale.
4. Si farà lo scrutinio uninominale.
5. Si farà lo scrutinio uninominale.
6. Si farà lo scrutinio uninominale.

## PARLAMENTO NAZIONALE

## Camera dei Deputati

Seduta del 18

Comunicano le domande trasmesse dal guardasigilli, dei procuratori del Re di Brescia e Firenze, per essere autorizzati

I popoli boreali convertiti al Cristianesimo non potevano dimenticare il lusso vegetale delle loro foreste, e siccome in quelle spirava poca luce per la condizione del clima, e perché gli alberi coprivano il cielo; così quel popolo amando la quiete, il misterioso, e le tenebre di quei boschi, vedendo riprodotta la ricordanza dei loro templi primitivi, poterono creare (perché dominatori) quell'architettura gotica che esprimeva il loro genio panteistico, di cui l'Omero della Caledonia tentò d'invasare l'Italia colla sua letteratura a nostri di.

L'audacia e l'unità del pensiero rapiscono lo spettatore mirando quelle meraviglie p. e. del Duomo di Colonia di Milano, d'Orvieto e d'altri in tutta l'Europa, dove l'euritmia mi fa dimenticare la semplicità, la parsimonia, il concetto, le proporzioni, l'armonia delle linee, lo splendore ed il bello della forma greco-latina; ma v'è dentro tale potenza di genio, tale temerità ed audacia, tale grandiosità tale effigie significativa dell'animo, che nulla età adulta e notoria dei popoli verso la loro misteriosa adolescenza potrà mai presentare nelle sue terribili e banguinose trasformazioni.

(Continua)

STUDI STORICO-CRITICI  
SULL'ARTE ANTICA

PER L'AB. V. TONISSI

## Vicende dell'arte nel quarto secolo.

La decadenza di ogni arte e la crescente miseria pubblica erano i soli elementi che scomposero questo mondo antico, e all'epoca di cui parliamo, i pregiudizii e l'incertezza erano il risultato di quell'educazione che lasciava agli uni l'incertezza, agli altri l'indifferenza, e nei più un miscuglio di opinioni contraddittorie che non erano né ben pagane, né ben cristiane. Tali erano le arti, la fede, la vita del popolo allo spirare del secolo VII.

Ragionando di questo lungo periodo (che comunemente vien chiamato medio evo), periodo, nel quale un popolo incivilito trova tutta la superiorità nella forza militare dei barbari, quando l'impero orientale stava pur esso tremante, essendo Costantinopoli assediata, e la Macedonia, l'Epiro, la Dalmazia occupate, e tutte le loro città in fiamme, le nazioni Germanica e Scita unite in-

sieme a danno dell'impero Romano, la Corte imperiale di Treviri non osando incontrare in aperta campagna questi formidabili nemici, né sentendosi capace di affrontare il nemo fatale di questa nuova irruzione; l'imperatore ritirandosi a Sirinco, lasciò tutto l'Occidente a queste barbare nazioni, che corsero l'immensa penisola illirica senza trovar resistenza, né calma, per sottilare il loro furore. Codesta fu una guerra di sterminio, né si potrebbe numerare la gioventù uccisa; i Goti acquistarono quella fama celebrità del nome loro, che li fa considerare anche oggi siccome i distruttori d'ogni civiltà. Venuti questi popoli in seno all'impero, abbracciarono la religione cristiana per mezzo del vescovo Ulfila, loro apostolo, che traslatò in lor lingua gli Evangelii e che inventò per essi quell'alfabeto mesogotico, che porta il nome della loro dimora.

Scesi dal settentrione codesti barbari introdussero in Italia, secondo l'usanza dei loro paesi, quell'arte che chiamasi gotica, ma giustamente si dovrebbe chiamare barbarica, perché disordinata, non vera, non semplice, ma strana e mostruosa in tutti i suoi rapporti. Quest'arte si allargò in molti stati,

abbellì le città, e seppe dominare fiera, baldanzosa, ed onorata per molti secoli; come pure la moda d'oggi la vorrebbe accettare, e farla possibile nel lusso delle capitali; tanto è stravagante e fantastico l'uomo ne' suoi capricci! I tratti caratteristici di quest'epoca maschia e severa, vennero contrassegnati principalmente dalla qualità del cosiddetto arco di sesto acuto. La forma ogivale fu introdotta insieme alla profusione e stranezza ne' svariatissimi ornamenti, i quali congiunti colla gravità ammorzata di architettura, e con tutte le pazze e mostruose particolarità che in essa si vedono; all'ultimo di sordine dell'arte, la quale come dissi poco fa, fu detta ingiustamente gotica, quando invece si dovrebbe chiamarla germanica, perché dalle selve di quella regione dove gli antichi adoravano i loro Dei; venne il pensiero di formare l'arco acuto.

Gli antichi Germani eleggevano come i Celti le boschie per santuari, e vi adoravano il Dio incomprendibile. Tacito menziona in ispecie quella di Rügen e un'altra dei Sennoni, antichissimi e nobilissimi di tutti gli Strevi, nella quale convenivano gli ambasciatori di tutti i popoli del loro sangue, e vi formavano

una specie di anfizionia germanico (De Morib. German. 9, 10, 39, 40). Ora la foresta per la trepida quiete, l'opacità profonda, il cupo sussurro delle cime tremolanti, è attissima ad eccitare oltre il senso del sublime, quello del misterioso estetico; e si può credere che la ricordanza di tali templi naturali degli avi, suggerisse ai popoli boreali convertiti alla fede cristiana, quelle selve di colonna e quel lusso vegetale di ornamenti, che ingombrano le vecchie chiese, delle quali le più antiche ancora sussistenti ci offrono prove le più splendide dell'arte.

Lo stile gotico tanto ideologizzato dai così detti puristi della presente età, altro non è se non la imitazione barbarica degli antichi Germani e Celti, i quali trovandosi nella ferocia e assoluta ignoranza d'ogni cosa, non conoscevano l'esercizio di alcuna arte; e venuti fra noi, volendo ricordare i templi naturali degli avi loro, diedero l'impulso agli architetti bizantini d'immaginare un nuovo stile complicato e bizzarro che altro già non era se non l'imitazione barbarica dello stile bizantino, ricco, vario, magnifico, bensì, ma che altro non è se non un accozzaglia di tutti gli stili; più o meno buoni di tutto il mondo.







sono ora in qualche domanda, prevedendosi che i costi del nuovo prodotto supereranno gli odierni prezzi. Infine è avvenuto un mutamento in senso favorevole all'articolo, il quale deriva uniformemente dalla meno favorevole notizia sul raccolto. Se e quanto questo durerà, sul raccolto, non è questo il momento per fantastizzare sull'argomento, anche per non turbare l'animo dei filandieri che mostrano forse maggior coraggio che prudenza. I produttori non hanno punto bisogno di scottare la galletta, perchè trovano accettabili i prezzi di lire 3 a 3.80, secondo le qualità, che si realizzano con tutta facilità.

Nella Cina raccolto di un quinto ad un sesto inferiore al 1885.

Nel Giappone invece lo si giudica pari al precedente.

In Francia e Spagna, press'a poco lo stesso.

Per quanto le confuse notizie permettono di giudicare, crediamo che il raccolto in Italia sarà forse di 10 a 15 per cento inferiore. (Dal Boll. dell'Ass. Agr. Friul.)

C. KECHLER

Il co. **Guido Mantica**, addetto consolare di S. M., è morto questa mattina nel suo venticesimo anno d'età dopo lunga malattia sopportata con esemplare rassegnazione.

Udine, 18 giugno 1886.

Il trasporto funebre avrà luogo domani sabato alle ore 7 pom.

#### Guido di Niccolò nob. Mantica

addetto al Consolato d'Italia in Trieste, Ufficiale della M. T. Alpina, giovane colto, affettuoso, gentile non a più, rapito sul fiore degli anni da orrenda malattia.

Lascia larga eredità d'affetti e rimpianto sincero in quanti poterono apprezzare le doti esime di mente e di cuore che lo rendevano caro a tutti... lascia anche nell'animo degli amici un sentimento di indicibile amarezza, pensando che gli ultimi anni della sua vita, quelli in cui batte in petto un cuor generoso, a cui arridono le speranze dell'avvenire egli li ha consumati in una lotta straziante contro il male che lo trasse alla tomba!

Povero Guido!

R.

#### Guido Mantica

Uno dei più alti ideali della vita umana è quello di avere dei figli amati, che si distinguono per quello che sanno e che fanno di bene attorno a sé; e questo lo aveva il co. Niccolò Mantica nel suo figlio **Guido**, che si era ottimamente messo a servire l'Italia nella carriera dei Consolati. E questo ideale per lui è, ah! troppo presto svanito colla morte dell'amatissimo suo, quando un bell'avvenire gli si apriva dinanzi; ed ora non gli resta che l'amaro dolore per l'imatura sua perdita!

Chi consolerà un padre che piange sulla tomba d'un figlio a questo modo sottrattogli? Forse il compianto e la partecipazione dei parenti ed amici al proprio dolore? Ah! no, che nemmeno questo ci basta. Ma la stessa perdita ci fa ancora più vivo l'affetto per chi resta, ci obbliga a riempire coll'azione propria volta al comun bene quel vuoto, che resta attorno a noi, ci porta a vivere là dove s'innalza un altro ideale, quello dello spirito che non muore.

Il povero padre avrà sempre presente il suo caro Guido, lo vedrà, converserà con lui come se visse, pure fortunato di avere a chi ricordarlo. Null'altro posso dire ad alleviarli la pena che prova, se non mostrargli quanto io pure la comprenda, e versare una lagrima con lui.

P. V.

#### LA CASSA RURALE DI PRESTITI DI VIGONOV

prima nella Provincia di Venezia

Testé ebbe luogo l'Assemblea dei soci di questa Cassa di prestiti, accorsi numerosi e gentilmente ospitati, come di consueto, nella nuova casa dei signori Zanon, e onorati dell'intervento dell'egregio dottor Leone Wollemborg, sempre pronto a confortare della sua dotto, ispirata e convincente parola le predilette istituzioni del suo cuore.

Si trattava di versare sull'esercizio nei mesi di novembre e dicembre 1885, i due primi della vita del sodalizio.

Il Consiglio di Amministrazione a voce del suo Presidente ne fece quindi la relazione, constatando: che ai 40 soci fondatori, se ne aggiunsero 53 in detti due mesi, arrivando a fine marzo del corrente anno al numero 105; — che i prestiti da 25 in

quel primo periodo ascesero a 56 col primo marzo passato, variando da lire 40 a lire 400 e salendo da ultimo a lire 500, per l'importo di lire 5025 nel bimestre in esame, e di lire 11565 a fine del primo trimestre 1886; — che la durata dei prestiti corre da tre mesi ad un anno, avendo il socio, che l'ebbe pel più breve termine, estinto puntualmente il suo debito alla scadenza; — che il capitale passivo fu di lire 8800 nei due mesi anzidetti, ed ascese a lire 13840 a tutto marzo, formato dal deposito di lire 3800 di ragione dell'opera del nuovo campanile in progetto, e pel resto da prestiti accordati dalla Cassa di Risparmio di Padova; — che le spese per la prima epoca furono di lire 116.09 richieste dalle esigenze della costituzione della società; e di lire 2 per l'epoca successiva; — che, infine, gli utili consistettero in lire 3.09 per il primo periodo, ed in lire 34.89 per il secondo, oltre ad interessi attivi da liquidarsi sopra depositi alla suddetta Cassa di Risparmio.

L'esposizione di queste cifre però fu confortata da considerazioni di ordine morale sul dovere delle rappresentanze sociali di ammettere a soci quelle persone che offrono la più sicura garanzia dell'onestà, moralità e correttezza di vita; di accordare prestiti appieno giustificati da impiego a sussidio agricolo o industriale, e proporzionati alla forza economica del sovvenuto; di mantenere la più scrupolosa imparzialità nella equanime distribuzione fra soci del denaro, che è il risultato dell'obbligazione illimitata di tutti; sul diritto e dovere insieme di tutti i soci di controllare l'impiego del denaro sociale da parte dei sovvenuti. Nel qual proposito però, il relatore esprime il vivo compiacimento del Consiglio di Amministrazione per avere coi propri rilievi superlocali verificato che tutti i soci debitori con pegno di animali si trovavano nel più perfetto adempimento dei propri obblighi.

Fuono pronunciate parole di doverosa e sentita gratitudine verso il Comitato per l'erezione del nuovo campanile, il quale con slancio di fraterno interesse volle che il denaro destinato all'opera santa fosse il primo sangue che avesse a vivificare l'opera benefica; e del pari ebbe tributo di riconoscente affetto la Cassa Risparmio di Padova, così pronta e larga del suo soccorso alle più miti condizioni possibili.

Il Consiglio di Amministrazione, agguinse il Presidente, se ha la coscienza di aver fatto fin qui il bene della Società, sostenuto e coadiuvato con perfetta armonia di intenti dalla Commissione di Sindacato, sente però l'obbligo di dire che la inappuntabile condotta dell'azienda e il prospero svolgimento delle risorse sociali, sono in modo particolare dovuti all'opera zelante, inflessa, intelligente del sig. ing. Ermene-gildo Zanon, che mentre posizione ed attitudini eccezionali designerebbero a più cospicui seggi, accettava volontario le modeste funzioni di ragioniere-cassiere, che disimpegna col più vivo affetto e col più esemplare impegno.

Compiuta la famigliare relazione del Presidente del Consiglio d'Amministrazione, fu letta quella della Commissione di Sindacato, in piena approvazione di tutte le cifre del bilancio che fu poi per acclamazione approvato nel suo risultato di lire 8825.75.

E colla promessa del Consiglio d'Amministrazione di studiare l'istituto di una mutua assicurazione fra soci contro la mortalità del bestiame, gli adunati (circa un centinaio) si sciolsero soddisfatti e contenti, gli uni per operare un bene efficace senza loro gravezza o indebito disturbo; gli altri per avere ormai la certezza di poter ottenere aiuti efficaci senza sacrificio di dignità personale.

#### NOTIZIE SANITARIE

A Venezia dalla mezzanotte del 17 a quella del 18 due casi nuovi. In provincia dalla mezzanotte del 16 a quella del 17 casi 13, morti 8.

Treviso. Dal mezzogiorno del 17 a quello del 18: in città 2 casi; in provincia 19; morti in città 1; in provincia morti 2; dei precedenti 7.

A Padova 1 caso in città, 1 in provincia.

A Vicenza 1 caso.

A Codigoro (Ferrara) due nuovi casi.

La notizia da noi riportata ieri che le persone provenienti da luoghi infetti da colera saranno sottoposte in Austria-Ungheria ad una osservazione di tre giorni va rettificata nel senso, che questa misura verrà attivata per ora soltanto nella Carintia, dalla cui luogotenenza venne emanata la suddetta ordinanza.

#### BACHICOLTURA

Mercato di *Cologna Veneta* del 17 giugno 1886:

Razze gialle indigene al chil. da 1.360 a 3.70. Id. bianche indigene da 1.350 a 3.60. Id. giapponesi verdi originarie e riprodotte da 1.330 a 3.40. Incrocio di razze giapponesi da 1.330 a 3.50.

Treviso 18. Giapponesi da 1.320 a 3.50. Gialli nostrani da 1.350 a 3.80. Milano 17. Giapponesi verdi e bianchi e relativo incrocio, chil. 146.000. Lire 3.80 prezzo unico.

Incrocio di gialli nostrani con razze giapponesi e rispettiva riproduzione chil. 61.700.

Lire 3.57 prezzo unico. Nostrani gialli e bianchi puri, chil. 4224.400.

Massimo 1. 4.—, minimo 1. 3.80, medio 1. 3.987.

Totale chil. 4432.700.

Torino 17. Chil. 18.800. Superiori da 1.420 a 4.40 e da 2.90 a 2.80. Comuni da 1.370 a 4.40 e 2.50. Inferiori da 1.320 a 3.60.

Ferrara 16. Nostrane prima qualità da 1.320 a 3.50. Seconda qualità da 1.3.—, a 3.10. Di provenienze diverse da 1.320 a 3.45. Quantità venduta quintali 20.

Dal nostro regio console a Scianghai viene telegrafato che colà la campagna bacologica ha dato un raccolto di bozzoli piuttosto scarso. E' questa un'eccezionale notizia per i nostri allevatori di bachi, che vedranno quanto prima elevarsi sui mercati i prezzi dei bozzoli.

#### TELEGRAMMI

##### Riunione della Maggioranza.

Roma 18. Vi fu una nuova riunione della Maggioranza, presieduta da Depretis. Erano presenti tutti i Ministri meno Coppino. Depretis accennò ai lavori urgenti fra cui la convenzione colla Francia. Chiederà l'esercizio provvisorio per un mese.

Parlarono Cavalletto, Romeo, Cavallini e Martini.

Londra 18. Alla partenza da Londra venne fatta a Gladstone un'ovazione. Gladstone ringraziò e disse che bisogna concedere qualche cosa all'Irlanda.

Gladstone fu salutato in tutte le stazioni fino a Edimburgo, ove venne accolto entusiasticamente.

Londra 18. Camera dei Comuni — Bryce, parlando dell'affare delle Nuove Ebridi, disse che i comandanti delle due navi inglesi riceveranno ordine di fare urgentemente rapporto agli ultimi avvenimenti. Lyons fu invitato a richiamare l'attenzione del governo francese sulla emozione cagionata da tale notizia. La Camera può essere sicura che il governo ha conoscenza della gravità della questione. Approvati in terza lettura il bill sui diritti di entrata sui vini.

Londra 18. Notizie da Costantinopoli dicono che la Porta è inquietissima per la concentrazione di truppe russe nella Bessarabia; ha deciso di rinforzare le difese della frontiera armena. E' opinione generale che in caso di guerra la Russia indirizzerebbe lo sforzo principale sull'Asia Minore.

Madrid 18. I ministeriali credono che la potente influenza del papa farà che Don Carlos desista dal sollevarsi contro le attuali istituzioni della Spagna.

Mons 18. La situazione è migliore; 600 operai ripresero stamane il lavoro a Quaragnon ed Fleur.

Washington 18. Il Senato approvò il progetto autorizzante Cleveland a invitare il Messico, gli Stati dell'America centrale e dell'America del sud a partecipare al Congresso che si riunirebbe a Washington, allo scopo di studiare i mezzi per regolare le loro divergenze mediante un arbitrato e di migliorare le relazioni coi diversi Stati.

#### MERCATI DI UDINE

Sabato 19 giugno 1886.

##### Butiro.

Butiro del piano L. 1.60. 1.70 Al kilo  
» del monte » 1.70 1.80 »

##### Pollerio.

Capponi peso vivo L. — Al kilo  
Galline » » 1. — 1.10 »  
Pollastri » » 1.25 1.30 »  
Oche (vive » » .60 .70 »  
Oche (morte » » — — »

##### Uova.

Fuono vendute le uova da Lire 4.80 a 5.10 il cento.

#### Legumi freschi.

Asparagi L. — — — Al kilo  
Piselli nostr. » —.18 —.18 — »  
Patate » —.14 —.16 — »  
Tegoline » —.18 —.22 — »

##### Frutta.

Fragole L. —.50 —.65 — Al kilo  
Ciliegge » —.10 —.20 — »  
Id. Maronelle » — — — »

#### DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 18 giugno

R. L. 1 gennaio 97.90 — R. L. 1 luglio 95.73  
Londra 2 mesi 25.10 — Francese a vista 100.37

##### Valute

Pezzi da 20 franchi da — a —  
Bancanote austriache da 200 — a 200.50  
Florini austr. d'arg. da — a —

FIRENZE, 18 giugno

Nap. d'oro — A. F. M. 689.—  
Londra 25.08 1/2 Banca T. —  
Francese 100.26 1/4 Credito it. Mob. 925.50  
Az. M. — Rend. italiana 98.37 1/2  
Banca Naz. —

BERLINO, 18 giugno

Mobiliare 468.— Lombardo 117.50  
Austriache 318.15 Italiane 97.50  
Marchi 123 l'uno.

LONDRA, 17 giugno

Inglese 100 15/16 Spagnuolo — 1 —  
Italiano 96 1/8 Turco — 1 —

##### Particolari

VIENNA, 19 giugno

Rend. Aust. (carta) 85.25, Id. Aust. (arg.) 85.90  
Id. (oro) 116.80

Londra 128.15; —

MILANO, 19 giugno

Rendita italiana 101.60 seriali 101.25

Marchi 123, l'uno —

PARIGI, 19 giugno

Chiusa Rendita italiana 101.60

P. VALUSSI, proprietario  
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

#### ACQUE PUDIE DI ARTA (CARNIA)

##### STABILIMENTI GRASSI

Altezza metri 400 sul livello del mare — Stazione ferroviaria per la Carnia — Linea Udine-Pontebba — Omnibus alla Stazione a tutte le corse — Duplice cura.

##### Apertura 15 Giugno.

Situazione magnifica, aria purissima escursioni stupende, soggiorno romantico, ottima cucina, vini eccellentissimi, camere ammobiliate a nuovo, avendo eretto un grazioso fabbricato. Posta, telegrafo, farmacia e medico sul luogo. Prezzi modicissimi da non temere concorrenza. Buona prova ne sia il concorso avuto nella passata stagione. Con due ore di carrozza dalla Stazione ferroviaria si accede agli stabilimenti. A comodo dei signori forestieri, l'acqua Pudia si trova sempre fresca negli alberghi.

Ripromettessi il sottoscritto di venire anche quest'anno onorato da numerosa clientela.

Pietro Grassi.

#### Presso la nuova Fabbrica VELLUTI E SETERIE

DI

#### GIUSEPPE RAISER

Via Gorgi n. 44

trovasi un grande assortimento di velluti di seta tanto per vestiti come per guernizioni. Si fabbricano noblesse, grò, faille, raso, surah, ottomano, levantine per stendardi e gonfalon, fazzoletti, stoffe per vestiti da uomo ecc., come pure stoffa da ombrelle di durata garantita tanto per qualità, come per colore.

Ricevesi in pagamento anche seta, e si assume qualunque lavoro, in cascami doppi, sedetta e seta, promettendo la massima esattezza e sollecitudine.

Vende seta cenerina lucidissima, di quella cosiddetta nostrana, all'ingrosso ed al minuto.

#### G. B. DE FACCIO UDINE

N. 18 - Via Paolo Sarpi N. - 18

Fabbricatore di parafulmini per edilizi, muniti d'asta di ferro e corda di rame relativa, con doratura a fuoco garantita per 15 anni. Colloca egli a sito sugli edifici; lavora altresì in argenteria, dorature, fusioni in metalli, ed apparecchi per gas. Il tutto a prezzi modicissimi.

#### Non più Medicina

**PERFETTA SALUTE** restituita a fanciulli, senza medicina, senza purghe né spee, mediante la deliziosa Farina di Salute Du Barry di Londra, detta

#### REVALENTA ARABICA.

Quarico radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti dopo il pasto od in tempo di gravidanza; dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eczema, eruzioni, melancolia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, tutti i vizii del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 38 anni d'invariabile successo. Anche per allevare figliuoli deboli.

Estratto di n. 100.000 cure, comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia; di S. S. Pio IX; del dottore Bertini, di Torino; della marchesa Casteletti, di molti medici; del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 87.324 — Sassari (Sardegna), 5 giugno 1889.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*, non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei mali.

Notaio Pietro Porceddu,

presso l'avv. Stefano Usi, Sindaco di Sassari.

Cura n. 78.910. — Fossombrone (Marche), 1 aprile 1872. — Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta* spari ogni male, ritornandole l'appetito, così le forze perdute.

GIUSEPPE BOSSI

Cura n. 49.842 — Maria Joly, di 50 anni di costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma, e nausea.

Cura n. 46.210 — Sig. Roberts, da consumazione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 49.522 — Il signor Baldwin, da estenuazione, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura n. 65.184 — Frunetto, 24 ottobre 1866. — Le pose assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni, io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, vieto animalisti, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente a fresca la memoria.

D. P. CASTELLI.

Bacel. in Teol. ed Arcipr. di Frunetto.

Cura n. 67.321. — Bologna 8 settembre 1869. — In seguito a febbre malarica loddi iniziato di completo deperimento, soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la recuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isidoro.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

##### Prezzi della Revalenta Arabica:

in Scatole 1/4 di chil. lire 2.50; 1/2 chil. lire 4.50; 1 chil. lire 8; 2 1/2 chil. lire 19, 6 chil. lire 42.

Deposito generale per l'Italia, presso i sig. PAGANINI e VILLANI, n. 6, via Borromei in MILANO, ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Deposito in Udine... G. Girolami, farm. Reale.  
»... Giacomo Comestatti, farm.  
»... Angelo Fabris, farmacista.  
»... Domenico De Candide, farmacia alla Speranza.

#### OROLOGERIA

DI

#### LUIGI GROSSI

Mercatovecchio, 13 — Udine

Grande assortimento in Orologi d'oro, d'argento, niello, e metallo.

Tutte le novità del giorno, cioè:

Remontoirs a Calendario, Fasi lunari, Orologi a 24 ore — Cronografi, Secondi Indipendenti, Remontoirs con Roulette, con bussola, con termometro, ecc. — Catene d'oro e d'argento — Pendole dorate, Regolatori, Cucù, e variato assortimento di Sveglie e orologi d'appendere, a prezzi limitatissimi, ed anche a pagamenti rateali da convenirsi.

Laboratorio con deposito di Cristalli e forniture in genere. — Ogni orologio viene garantito per un anno.

Deposito Macchine da Cucire delle migliori fabbriche.

#### Pietro Barbaro

(Vedi avviso in 4° pagina)



Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité  
E. E. Oblioght Parigi, 92, Rue De Richelieu

## ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.			
PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant. misto	ore 7.20 ant. misto	ore 4.30 ant. diretto	ore 7.36 ant. diretto
ore 5.10 ant. omnibus	ore 9.45 ant. omnibus	ore 5.35 ant. omnibus	ore 9.54 ant. omnibus
ore 10.29 ant. diretto	ore 1.40 pom. diretto	ore 11.05 ant. omnibus	ore 3.36 pom. omnibus
ore 12.50 pom. omnibus	ore 5.20 pom. omnibus	ore 3.05 pom. diretto	ore 6.19 pom. diretto
ore 6.11 pom. omnibus	ore 9.55 pom. omnibus	ore 3.45 pom. omnibus	ore 8.05 pom. omnibus
ore 8.30 ant. diretto	ore 11.35 pom. diretto	ore 9. — ant. misto	ore 2.30 ant. misto
da UDINE a PONTREBA e viceversa.			
PARTENZE da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba	ARRIVI a Udine
ore 5.50 ant. omnibus	ore 8.45 ant. omnibus	ore 6.30 ant. omnibus	ore 9.10 ant. omnibus
ore 7.44 ant. diretto	ore 9.42 ant. diretto	ore 8.20 ant. diretto	ore 10.09 ant. diretto
ore 10.30 ant. omnibus	ore 1.33 pom. omnibus	ore 2.24 pom. omnibus	ore 4.56 pom. omnibus
ore 4.20 pom. diretto	ore 7.25 pom. diretto	ore 5. — pom. misto	ore 7.36 pom. misto
ore 6.31 ant. diretto	ore 8.33 pom. diretto	ore 6.35 pom. diretto	ore 8.20 pom. diretto
da UDINE a TRIESTE e viceversa.			
PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
ore 2.50 ant. misto	ore 7.37 ant. misto	ore 7.20 ant. omnibus	ore 10. — ant. omnibus
ore 7.54 ant. omnibus	ore 11.21 ant. omnibus	ore 9.10 ant. omnibus	ore 12.30 pom. omnibus
ore 6.45 pom. omnibus	ore 9.52 pom. omnibus	ore 4.50 pom. omnibus	ore 8.08 pom. omnibus
ore 8.47 pom. omnibus	ore 12.36 pom. omnibus	ore 9. — pom. misto	ore 1.11 ant. misto

## Peptoni di Carne del D. Koch's

Diploma d'onore all'Esposizione Universale di Anversa la più alta distinzione conferita a questo solo Peptone  
Un nuovo alimento per sani e malati specialmente raccomandato a persone convalescenti, deboli di stomaco o poveri di sangue. Comodissimo per i cacciatori e viaggiatori. Eccellente surrogato all'Estratto di Carne.  
Vendesi dattute le Farmacie e Drogherie.  
Deposito Generale per l'Italia presso Carlo Kayaer Corso Porta Romana, N. 9 a Milano.

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE A VAPORE  
OLANDESE - AMERICANA.

Concessionaria dall'I. R. Governo Austro-Ungarico.

Viaggio diretto settimanale con vapori postali 1<sup>a</sup> classe.ROTTERDAM - NUOVA YORK  
AMSTERDAM

Partenza Sabato.

Prezzi mitissimi.

Spedizione la più rapida.

Vitto eccellente.

1<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> classe incluso il servizio di bordo.

Ulteriori schiarimenti intorno ai viaggi e spedizioni di merci vengono forniti dalla Direzione in Rotterdam e dal suo agente principale Giuseppe Strasser in Innsbruck.

## TAYUYA

Proprietà dei F. Ubicini in Pavia.

La pianta TAYUYA importata dal prof. L. G. Ubicini nel 1872 fu adottata con sommo vantaggio in forma di tintura liquida quale rimedio semplice, antidiscrasico, ricostituente nelle Cliniche, nei grandi Ospedali nazionali ed esteri, nonché dai più distinti medici nella pratica privata invece del mercurio, dello jodio, dell'arsenico, del ferro e dell'olio di fegato per la cura della Sifilide, della Scrofola, delle Anemie anche da febbri malariche, del Linfatisimo in genere del sangue. — Questo potente rimedio adoperato a gocce secondo le prescrizioni, è sempre inuocuo, eccita l'appetito in modo straordinario, facilita le digestioni e ravviva l'energia fisica e morale.

L. 5 al flacone.

Inviando ai concessionari Lire 5.50, si riceve franco il flacone Tayuya in ogni comune d'Italia.

Concessionari esclusivi per l'Italia A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91; Napoli, Palazzo Municipio. Depositi succursali: Milano, farmacia Camelli - Lecco, Antonio Morlini - Como, Messa e Orsenigo - Varese, Castelletti e Magnoni - Bergamo, Baldi, Terni, Ruspini e nelle migliori farmacie d'Italia. In Udine: presso i farmacisti Comelli - Comessati - Fabris - Minisini Bosero Augusto - Girolami - Filippuzzi 49

CHOCOLAT  
Suchard

GRANDE MEDAGLIA D'ORO

ALL'ESPOSIZIONE UNIVERS. DI ANVERSA 1885

## ACQUA SALLES Non più Capelli Bianchi

Con quest'Acqua maravigliosa progressiva ed istantanea, si può da sé stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai Capelli ed alla Barba, il primitivo loro colore, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo né lavatura.

RISULTATO GARANTITO da più di 20 ANNI di successo ognor crescente.

CASA SALLES, fondata nel 1880

J. Monoggetti, Succ. di Emilio SALLES, fila, Farmacista-Chimico, 71, rue de Turbigo, Parigi

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Ogni bottiglia L. 7

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, e dal profumiere Nicolò Clain in Via Mercatovecchio. 71

## ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - UNICA PER LA CURA A DOMICILIO  
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz. di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di Fontano di Pejo per distinguerla dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo sniercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di Unica Vera Fonte di Pejo conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di Fontano in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'Antica Fonte di Pejo a chi domanda loro semplicemente Acqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra Antica Fonte Pejo-Borghetti. La Direzione C. BORGHETTI.

## ACQUA OFTALMICA MIRABILE

dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cataratte, gotta serena, cipa ecc.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

## AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE



Questo amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetENZE tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malarìa e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2.50 bott. da litro, L. 1.25 bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da De Candido Domenico Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai Fratelli Doria al Caffè Corazza, in Milano presso A. Manzoni e Comp. via della Sala, 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovansi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

## GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

VENEZIA - PADOVA - TREVISO - UDINE

## PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA

UDINE

PREZZI FISSI

## ABITI FATTI

Ulster stoffe novità da L. 22 a 50  
Soprabiti 1/2 stagione Casimirre » 14 » 45  
Vestiti completi stoffe fantasia » 15 » 35  
Copripolvere da viaggio in tela e orleanz » 7 » 14  
Sacchetti orleanz neri e colorati » 6 » 15

Ombrelli di seta nera spinata da L. 5 a 10  
» flanella » 2.50  
Parasoli in seta spinata colorati » - a 5  
» tela e satin » - » 2  
Assortimento camicie in percallo, creton colorate e tela bianche.

SPECIALITA' PER BAMBINI E GIOVANETTI.

## GRANDIOSO ASSORTIMENTO

STOFFE NAZIONALI ED ESTERE PER ABITI SOPRA MISURA